

Settore: Produzioni vegetali

CARATTERIZZAZIONE DEI PARAMETRI IRRIGUI DEI PRATI STABILI

Identificazione di parametri eco fisiologici del prato stabile in condizioni idriche non limitative per lo sviluppo ai fini di una modellizzazione irrigua della coltura

Anno: 1999

Inizio: 01/01/1999

Durata: 12 mesi

Obiettivi

Il progetto aveva l'obiettivo intermedio di verificare i rapporti intercorrenti tra i parametri meteo e le velocità di crescita degli organi vegetali. Si volevano inoltre stimare i coefficienti colturali della coltura secondo una metodologia semplificata ma efficace.

Risultati attesi

Migliorare le conoscenze sui rapporti tra acqua disponibile nel suolo e ritmi di crescita del cotico erboso tra gli sfalci.

Risultati

La gestione irrigua adottata ha permesso di raggiungere l'obiettivo prefissato di mantenere la coltura in condizioni di ottimale rifornimento idrico, come dimostrano i rilievi tensiometrici a 30 e 60 cm di profondità e l'andamento della tensione nel suolo, che non ha mai superato il valore soglia di 50 cbars, tipico per il tipo di terreno su cui si è operato.

Altrettanto dicasi della temperatura nel suolo misurata nello strato di massima densità radicale (20 cm). Le temperature registrate sono apparse ottimali per lo sviluppo e l'attività degli apparati radicali della coltura durante tutto il ciclo colturale.

Le osservazioni effettuate sullo sviluppo della superficie fogliare (LAI) e sull'accumulo della sostanza secca non hanno quindi risentito di fattori limitanti la crescita del cotico.

Dall'esame dei grafici appare evidente il diverso ritmo di accrescimento nei due sfalci considerati, sia in termini di LAI che di SS.

La stima dei coefficienti colturali di base, effettuate secondo il metodo proposto da Ritchie (1972) e successivamente modificato da Williams, et al. (1990), hanno posto in evidenza come questi debbano essere considerati decisamente differenti da sfalcio a sfalcio, sia in termini di curva in funzione dei giorni dallo sfalcio stesso, che di valori massimi raggiunti.

Negli sfalci compresi sino alla metà di settembre, il valore massimo sembrerebbe essere pari a 1,0, mentre per tagli più tardivi non si arriva a superare valori di 0,5. In entrambi i casi il valore di partenza dopo lo sfalcio è di circa 0,2, in linea con le indicazioni reperibili in bibliografia.

Tali considerazioni, necessariamente di massima dato l'esiguo numero di dati disponibili, dovranno trovare conferma nell'attività prevista per l'anno prossimo e, soprattutto, nell'analisi cumulata per periodi omogenei dei dati ricavati nel biennio di sperimentazione.

Beneficiario: Consorzio di Bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo (CER).